

SUD

CITTÀ DI SALERNO	26/01/2016	23	Evitai l'incendio del camper di Aliberti <i>Rosaria Federico</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	26/01/2016	15	Protezione civile, c'è il piano <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	26/01/2016	19	Protezione civile, sono stati selezionati in 14 <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	26/01/2016	22	Emergenze, pronto il Piano <i>Redazione</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	26/01/2016	8	Città della Scienza Indagini chiuse: Un solo colpevole <i>Manuela Galletta</i>	6
MATTINO CASERTA	26/01/2016	29	Intervista a Sergio Costa: Contro i roghi serve il Daspo ambientale <i>Lorenzo Iuliano</i>	7
MATTINO CASERTA	26/01/2016	32	Due anni fa il sisma, lavori ancora al palo <i>Gianfrancesco D'andrea</i>	9
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Calabria: il clima instabile danneggia il turismo invernale - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	26/01/2016	1	- Molise: diminuisce l'intensità dello sciame sismico - <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2016	1	Reggio Calabria, domani disagi nell'erogazione dell'acqua <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2016	1	Un nuovo anno di Protezione Civile a Maratea <i>Redazione</i>	13

scafati i verbali del pentito

Evitai l'incendio del camper di Aliberti

Il boss Loreto e i consigli al figlio e a Gennaro Ridosso: Dissi che avrebbero attirato a Scafati una miriade di carabinieri

[Rosaria Federico]

Evitai l'incendio del camper di Aliberti Il boss Loreto e i consigli al figlio e a Gennaro Ridosso: Dissi che avrebbero attirato a Scafati una miriade di carabinieri di Rosaria Federico SCAFATI Consigliere dei "guaglioni" a Scafati, oltre che per gli affari criminali anche per le vicende politiche: Pasquale Loreto era il punto di riferimento del figlio Alfonsino e dei suoi amici Luigi e Gennaro Ridosso. Da lui, in località protetta, andavano spesso i Ridosso, finanche Romolo, il capo del clan. E Pasquale Loreto, oltre a dare consigli criminali "dispensava" anche strategie politiche. Il figlio e i suoi amici facevano riferimento a lui. Nel 2008 Pasquale Loreto viveva in Toscana e Alfonso con i Ridosso andavano spesso da lui, tanto da riferirgli molti particolari della vita sociale e politica della città d'origine. E i consigli di Loreto erano sempre ascoltati. Quell'anno si votava per le amministrative, anche i clan erano in fermento e ognuno aveva i suoi riferimenti politici. Durante le votazioni del sindaco di Scafati, - racconta Loreto in un verbale del 2011 - loro appoggiavano ed erano molto amici, ci ho parlato anch'io qualche volta al telefono, Lupo: un commerciante di Scafati che sta in politica; loro appoggiavano questo Lupo. Leilo Lupo si chiama ed ha una ditta di prodotti ortofrutticoli e che poi non è salito per una manciata di voti mentre durante questa campagna elettorale, il fratello del sindaco attuale, per la campagna elettorale, viaggiava in auto con un membro della famiglia di Francesco Sorrentino, "O campagnuolo". Tra i Sorrentino e i Ridosso, in quel momento non correva buon sangue, c'erano stati dei contrasti interni e allora i Ridosso e Alfonsino Loreto avevano pensato bene che la contesa politica - Lupo e Aliberti erano in schieramenti contrapposti - potesse essere un pretesto per affermare il proprio predominio. I ragazzi vennero da me, comunque mi venivano a trovare anche casualmente, veniva anche Gennaro (Ridosso) e passavano anche per dire cose non illecite. Un giorno - racconta Loreto -, mio figlio con Gennaro mi vennero a trovare e mi dissero che volevano incendiare, durante la campagna elettorale, il camper che il sindaco di Scafati aveva allestito per la propaganda elettorale; mi sembra era con la scritta Pdl vicino e loro avevano deciso di incendiarlo. Ma Loreto capì che un episodio del genere sarebbe stato disastroso, avrebbe attirato l'attenzione delle forze dell'ordine e ogni sforzo per controllare il territorio sarebbe andato perso. Consigliò ai ragazzi di desistere: Dissi di no e dissi di ascoltarmi perché, gli dissi: nel momento in cui si incendia il camper del candidato sindaco, succede la rivoluzione con una miriade di carabinieri e, quindi, era una cosa non fattibile. I Ridosso desistettero. Aliberti fu eletto per la prima volta sindaco di Scafati. Raffaele Lupo in quegli anni era consigliere provinciale con il centrodestra, travolto poi da un'indagine per false fatturazioni con la Scafatese calcio ha lasciato anni fa la politica. Ma quegli anni Pasquale Loreto, collaboratore di giustizia dal 1994, era inserito a pieno titolo nel contesto criminale scafatese. Pasquale Aliberti festeggia l'elezione a sindaco di Scafati nel 2008 (foto Luigi Pepe) -tit_org- Evitai l'incendio del camper di Aliberti

Protezione civile, c'è il piano

[Redazione]

Appuntamento giovedì, alle 18.30, con i cittadini nella biblioteca Protezione civile, n'è il piano CURTÍ (mapaol) - Piano di Protezione civile comunale, appuntamento in biblioteca con tutta la cittadinanza. Il comandante della polizia municipale Iginò Faiella e il coordinatore della Protezione civile Pasquale Paciolla giovedì, alle 18.30, nei locali della biblioteca comunale in piazza della Repubblica, illustreranno il piano di Protezione civile comunale, nonché gli strumenti informatici che il comune di Curti ha predisposto per la diffusione ed applicazione di detto piano. Dopo una campagna di informazione effettuata nelle scuole, così come riferito dal comandante della polizia municipale Faiella, ora tocca all'intera cittadinanza. Ricordiamo che la Regione Campania ha emesso un finanziamento di 3 Ornila euro in favore del nucleo cúrtese con cui si è provveduto alla digitalizzazione del piano, all'installazione del sistema di allarme sul Municipio, all'acquisto di radio per i volontari, alla dotazione di due carrozzine per i disabili, alla fornitura di brochure informative e all'installazione di apposita segnaletica. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile, è il piano

Falciano**Protezione civile, sono stati selezionati in 14***[Redazione]*

Falciano FALCIANO (Is) - L'assessore Pasquale Macaro, delegato al ramo della Protezione civile, ha reso noto che tra qualche giorno ci sarà la presentazione ufficiale della squadra di volontari che farà parte della protezione civile del Comune. Un percorso fortemente voluto dalla maggioranza anche alla luce del rispetto del regolamento che riguarda il piano di evacuazione in caso di emergenza. Saranno utilizzati fondi pari a 15mila euro provenienti dalla regione Campania. Notevole è stato l'impegno dell'ingegnere Angelo Manica e di altri professionisti per selezionare le 14 persone che sono stati ritenuti idonei per aderire alla composizione della squadra di volontari. "Il numero potrebbe aumentare ancora" - ha affermato l'assessore Macaro che evidenzia come ci sarà la massima attenzione per far svolgere corsi specifici per il settore dell'antincendio. CO RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SOMMA VESUVIANA

Emergenze, pronto il Piano

[Redazione]

ÄÇ La presentazione dello strumento nella sala Santa Caterina alle 16,30 SOMMA VESUVIANA (sr) - L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Pasquale Piccolo (nella foto) presenta alla città il Piano di emergenza e di Protezione civile alla cittadinanza, L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 16,30 nella sala Santa Caterina in piazza Vittorio Emanuele III. Ad illustrare lo strumento oltre al sindaco saranno l'assessore al ramo Gaetano Di Matteo, al progettista Mario Tornasene, la responsabile Filomena Iovine e l'esperto in vulcanologia Giuseppe Rolandi. Il Piano per le emergenze di Protezione civile permetterà all'amministrazione comunale di avere un valido strumento di riferimento nel caso la comunità vesuviana si trovasse a dover far fronte ad una calamità naturale. I cittadini e i volontari preposti a tutelare la popolazione avranno tutte le possibilità di farlo in perfetta sicurezza. I documenti che compongono lo strumento dovranno essere aggiornati periodicamente, così che il Piano possa essere sempre valido e rispondente alle esigenze della collettività e del territorio. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-
AGGIORNATO

Città della Scienza Indagini chiuse: Un solo colpevole

[Manuela Galletta]

MANUELA GALLETTA Città della Scienza in fiamme. L'intera area museale ridotta in cenere. E non ci fu verso di salvare alcunché del polo scientifico. I vigili del fuoco impiegarono ben tredici ore per domare il rogo che bruciò il luogo simbolo della rinascita di Bagnoli. Era la notte del 4 marzo del 2013 quando il vasto incendio illuminò l'area occidentale di Napoli chiudendo una giornata infernale per la città, una giornata iniziata col crollo di un'intera ala di Palazzo Guevara di Bovino alla Riviera di Chiaia. Da allora sono trascorsi quasi tre anni e la procura della Repubblica di Napoli ha deciso di trascinare la sola persona iscritta nel registro degli indagati nel luglio del 2014 dopo una non facile attività investigativa. Paolo Cammarota, che all'epoca dei fatti lavorava come vigilante presso Città della Scienza, ha ricevuto pochi giorni fa l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, l'atto che fa da preludio alla richiesta di rinvio a giudizio e, dunque, alla celebrazione dell'udienza preliminare. In calce all'avviso ci sono i reati di incendio e di disastro. I pubblici ministeri antimafia Michele Del Prete e Ida Teresi titolari del fascicolo ritengono che Cammarota, insieme ad altre persone rimaste allo stato senza nome, abbia appiccato il fuoco in più punti dell'area ed abbia disattivato il sistema anti-incendio per assicurare una diffusa propagazione delle fiamme. Non solo: la procura addebita a Cammarota anche la contestazione di disastro perché il rogo ha rischiato di concretizzarsi in un grave pericolo per chi abitava nell'area circostante. Accuse pesanti che Cammarota ha respinto sin dai primi interrogatori che è chiamato a sostenere. Il mio assistito è estraneo ai fatti - commenta l'avvocato Luca Capasse - Ma la procura si è fossilizzata su di lui anche dopo il rigetto di applicazione della misura cautelare. Andremo a fare il processo. La difesa, dunque, non presenterà alcuna richiesta di interrogatorio né depositerà ulteriori memorie a seguito dell'avviso di chiusura dell'attività investigativa. Ma perché Cammarota avrebbe appiccato l'incendio? Secondo la procura le ragioni sono racchiuse in un contezioso di natura lavorativa: quella mattina si tenne un'assemblea nel corso della quale si affrontò la questione di alcuni contratti che erano a rischio. Tra questi quelli dei vigilantes, Cammarota incluso. Ecco, per i magistrati la perdita del posto di lavoro avrebbe indotto Cammarota ad un'azione declinata in un rogo senza precedenti. Un rogo sviluppatosi la notte in cui Cammarota era in servizio. Escluso, invece, un coinvolgimento della criminalità organizzata nell'azione. Coinvolgimento che nelle fasi iniziali delle indagini non era stato ritenuto improbabile: del resto alcuni pentiti del clan D'Ausilio, cosca che da anni controlla il malaffare nell'area industriale, avevano riferito di un'intenzione dei vertici della cosca di 'aggreddire* Città della Scienza, ma la vicenda risalirebbe a diversi anni fa e mai nessuno dei collaboratori di giustizia ha fornito elementi che mettessero in collegamento quel progetto col rogo che mandò in cenere una parte di Città della Scienza. riproduzione riservata

MARZO 2013 Un vastissimo incendio distrusse Città della scienza, il museo interattivo considerato uno dei più validi attrattori turistici della città, con una media di 350mila visitatori l'anno LUGLIO 2014 Svolta nell'inchiesta per il rogo. Venne scritto nel registro degli indagati Paolo Cammarota, che all'epoca lavorava come vigilante. Era in servizio la sera dell'incendio GENNAIO 2016 L'exvigilante ha ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Per i pm Cammarota ha appiccato il fuoco e ha disattivato il sistema anti-incendio Raccolte tutte le prove sul rogo che nel marzo 2013 ridusse in cenere l'area museale La Procura ha contestato i reati di incendio e disastro solo al guardiano del sito -tit_org-

Terra dei fuochi, la proposta

Intervista a Sergio Costa: Contro i roghi serve il Daspo ambientale

Il comandante regionale della Forestale: usare il metodo seguito per la violenza negli stadi

[Lorenzo Iuliano]

Terra dei fuochi, la proposta Costa: Contro i roghi serve il Daspo ambientale Il comandante regionale della Forestale: usare il metodo seguito per la violenza negli stadi: Lorenzo Iuliano Nella lotta quotidiana ai roghi abbiamo bisogno dello stesso modello che viene utilizzato per combattere la violenza negli stadi. Ecco, ci servono un Daspo ambientale e l'arresto differito. Così potremo far fronte alle tante difficoltà operative nell'eseguire le misure cautelari, previste però dalla legge sulla Terra dei fuochi. generale Sergio Costa, comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, ha già chiare le contromisure di fronte ai numeri troppo esigui delle persone finite in manette (33 in oltre due anni, dati del portale Prometeo aggiornati a ieri) con l'accusa di combustione illecita di rifiuti, nuovo reato introdotto con l'obiettivo di bloccare gli avvelenatori dell'ambiente. Generale, quali difficoltà incontrate per arrestare i piromani? Il primo elemento è la flagranza di reato, prevista come condizione per poter procedere alle manette. Cogliarli sul fatto è molto complicato. Non basta trovarli ad assisteremo sospetto a un rogo, pratica vanno presi mentre stanno con l'accendino in mano, cosa che siamo anche riusciti a fare più volte. Se li blocco vicino a un incendio, anche appena accaduto, e non hanno elementi in mano, benzina o inneschi che consentano di ricondurli al fuoco, la flagranza, pur ragionevolmente evidente, non lo è in termini giuridici, perché manca il nesso di causalità tra la presenza sul posto e l'azione di una persona. Quindi, in un territorio così ampio come la Terra dei fuochi, ci sarebbe bisogno di una strettissima sorveglianza, difficile da garantire perché gli incendi poi vengono appiccati in zone abbandonate e poco accessibili. Così il sistema della flagranza viene in un certo senso diluito. Con quali conseguenze? Il risultato è che se dopo una perquisizione domiciliare, ad esempio, trovo indizi che mi fanno supporre che sei il piromane, a quel punto posso solo denunciarti. C'è poi un secondo sistema, oltre il blocco fisico sul posto del piromane, per far scattare la misura più severa dell'arresto e doè avere un sistema di videosorveglianza che cristallizzi la prova e consenta al magistrato di emettere il decreto. Implementare il numero di telecamere sarebbe una soluzione ragionevole, ma già le utilizziamo. Si chiamano videocamere-trappola, sono nascoste tra pietre e alberi nelle zone più a rischio e coprono ogni angolo di visuale. Ma c'è anche qui un problema: devono essere sempre molto potenti per poter ottenere un perfetto riconoscimento facciale di un piromane o della targa di un mezzo, altrimenti in giudizio cade di nuovo tutto. Cosa potrebbe aiutarvi allora? La svolta può arrivare dall'utilizzo anche a tutela dell'ambiente del sistema di contrasto alla violenza negli stadi. In questo modo avremmo due opportunità: i colpevoli sarebbero destinatari di un Daspo ambientale, con il divieto di avvicinarsi nuovamente a quei luoghi; e poi avremmo a disposizione lo strumento dell'arresto in differita, fino a 48 ore dopo un rogo. È la flagranza posticipata. Visto che questo impianto di regole sta funzionando negli stadi e ha abbassato gli scontri, perché non usarlo per l'ambiente? Credo che avremo ragione, anche perché bisogna tener presente un altro dato: chi da origine a un incendio in un'area non lo fa occasionalmente, ma strutturalmente, cioè più volte, e noi lo colpiremmo in maniera incisiva e veloce. Lei chiede cambiamenti, ma difende l'impianto della legge? Ci mancherebbe altro. Noi dobbiamo considerare il buono di queste norme che prima non esistevano. Ora possediamo un grande strumento, che può essere migliorato. Quello che ho proposto è uno dei modi secondo me più immediati e fruttuosi per farlo. Il principio è ottimo, rendiamolo applicabile. Le complessità operative diminuiscono l'importanza enorme della legge. Se è vero che la percentuale degli arresti è bassa in rapporto ai roghi, quelle 33 manette in valore assoluto non sono poche, c

considerate tutte le complicazioni. Ma con l'assorbimento della Forestale nell'Arma dei Carabinieri, cosa cambierà per i cittadini e per la vostra azione nella Terra dei fuochi? Cambierà l'assetto interno, visto che da civili militarmente organizzati diventeremo militari veri e propri, ma questo è un fatto interno. Stando alla bozza approvata, dovremmo continuare a fare il nostro mestiere di polizia ambientale, ma è chiaro che dobbiamo omogeneizzarci a un sistema;

che non conosciamo, a protocol li operativi e a percorsi di investi gazione che cambieranno. Sari importante trovare nuovi link tr; Forestale e Carabinieri per farche l'unione diventi davvero un. forza. E questo richiederà un pò di tempo. è RIPRODUZIONE RISERVVAI, L'analisi Cogliere i piromani in flagranza è difficile: vanno presi anche dopo 48 ore" Le difficoltà Gli ostacoli operativi diminuiscono l'importanza enorme delle norme introdotte -tit_org-

Due anni fa il sisma, lavori ancora al palo

[Gianfrancesco D'andrea]

Il caso C'è il rischio che possano andare perse le risorse assegnate Due anni fa il sisma; lavori ancora al palo Gianfrancesco D'Andréa PIEDIMONTE MÁTESE. A due anni dal terremoto di magnitudo 4.9 che colpì Piedimonte Mátese e diversi piccoli centri del comprensorio, la spesa relativa ai 14 milioni di euro stanziati per la messa in sicurezza di immobili di proprietà pubblica non ha raggiunto neanche la metà della disponibilità totale, almeno per quel che riguarda Piedimonte Mátese. La città, tuttavia, dovrebbe trasformarsi in cantiere entro i primi mesi di quest'anno, stando alle rassicurazioni giunte alcune settimane fa direttamente dal presidente della Regione De Luca, in relazione ai decreti di finanziamento per la messasicurezza delle scuole cittadine e per il completamento delle altre strutture inserite nel piano straordinario degli interventi resisi necessari dopo il sisma del 29 dicembre 2013. Ad oggi, i lavori al plesso scolastico di Cupa Cannine sono in dirittura d'arrivo, già in buona parte quietanzati per un importo di 550mila euro, così come quelli relativi alla vecchia struttura del mattatoio comunale di via Vincenzo Caso: qui gli interventi di messa in sicurezza e riconversione funzionale dell'immobile (ospiterà infatti il nucleo di protezione civile e gli uffici del corpo di polizia municipale) sono fase avanzata (totale degli importi 2.200.000 euro). I nodi da sciogliere riguardano invece la quasi totalità degli edifici scolastici cittadini, destinatari di interventi di messa in sicurezza, ma con cantieri ancora non aperti: Tutti i progetti redatti dai nostri uffici - spiega il sindaco Vincenzo Cappello - sono stati approvati e resi esecutivi. Aspettiamo, adesso, che la Regione, come promesso, emetta i relativi decreti di finanziamento necessari ad avviare le previste procedure di gara. Per il plesso scolastico di Sepicciano abbiamo anche proceduto all'assegnazione per un importo di 450mila euro. I lavori al momento in via di esecuzione ammontano, quindi, a un importo complessivo di circa tre milioni di euro. Dal piano degli interventi post sisma vanno però esclusi i lavori già in via di ultimazione all'Istituto comprensivo Ventriglia, in via Scorciarmi Coppola, dove è in corso un imponente intervento di consolidamento e riqualificazione finanziato dal dipartimento di protezione civile della Regione Campania, per un importo di circa 1 milione di euro, e gli interventi da realizzare alla Scuola Media Vitale. Proprio sui ritardi nella spesa dei fondi post sisma si era accesa, la scorsa settimana, una forte polemica che vedeva da un lato il deputato Carlo Sarro annunciare una serie di approfondimenti sullo stato di avanzamento degli interventi (fu sua l'iniziativa della mozione parlamentare ad hoc per attribuire alla Regione Campania fondi speciali per tutto il piano di interventi straordinario), dall'altro con lo stesso sindaco Cappello che, in una nota polemica contro la Provincia a proposito della improvvisa chiusura del ponte Margherita, chiedeva al presidente Di Costanze a che punto fosse l'iter per la messa in sicurezza del Palazzo Ducale di Piedimonte Mátese, anch'esso destinatario di ben 2.500.000 euro e per il cui progetto la Provincia, ente proprietario di una parte dell'immobile, non ha mai approvato la versione definitiva. Un quadro, dunque, ancora da ricomporre quello della complessa rete dei progetti post sisma, specialmente per la tabella di marcia non sempre rispettata, a fronte di una catastrofe devastante: basti per esempio, che per la messa in sicurezza della casa comune di Piedimonte Mátese si è speso solo pochi giorni fa 1 milione di euro, con una sentenza provvisoria per importo di 343mila euro. RIPRODUZIONE RISERVATA I ritardi più clamorosi riguardano le scuole Spesi solo la metà dei fondi DanniTerremoto a Piedimonte, una foto di archivio -tit_

- Calabria: il clima instabile danneggia il turismo invernale -

[Redazione]

Calabria: il clima instabile danneggia il turismo invernale. A causa delle condizioni meteorologiche piuttosto instabili, il turismo invernale ne ha risentito molto in Calabria. Di Ilaria Quattrone - 25 gennaio 2016 - 10:08. Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico [Sila-04-640x640]. Le condizioni meteorologiche piuttosto instabili stanno danneggiando gravemente il turismo invernale della Calabria. Nonostante i maggiori clienti delle strutture calabresi siano: corleonesi, siciliani, pugliesi e campani, i periodi di permanenza sono sempre più corti. Ad esempio, in Sila si preferisce godere del panorama silano piuttosto che sciare. A Camigliatello Silano, la stagione sciistica non è mai iniziata. La neve caduta era ancora troppo poca e la nebbia successiva hanno impedito di poter intervenire artificialmente. Tante sono le strutture che hanno deciso di aprire solo per i gruppi o in base alle prenotazioni del fine settimana. I prezzi variano dai 75 euro di una pensione completa in un hotel a quattro stelle fino ai 55 euro in un tre stelle. Ovviamente, è possibile godere di bellezze, quali: i laghi Arvo e Ampollino, i giganti di Fallistro e ancora tanto altro. Sila Il Parco - spiega - sta facendo davvero grossi sforzi per attirare il pubblico, ha stanziato ad esempio dei contributi per gli anziani e le scuole. Sono tante le cose da vedere, il centro visite Cupone è una perla con il museo, la segheria, i percorsi da visitare. In Aspromonte, invece, le piste da sci sono aperte e le strutture, per questo fine settimana, sono piene. Le seggiovie permettono di godere di un panorama mozzafiato. Infatti, si può sciare sulla neve guardando lo Stretto di Messina. Il primo problema - dice un albergatore all'Adnkronos - è la viabilità. Questa è una località turistica eppure non ci arriva un treno né un autobus, chi sceglie di venire qui in vacanza deve raggiungerci per forza con un proprio mezzo. Proprio qualche minuto fa mi ha chiamato un cliente per prenotare un weekend e mi ha detto che quando ha voluto sciare se ne va due settimane in Trentino. La verità è che non siamo in grado di offrire servizi. Per rendere il Villaggio Palumbo più frequentato è istituzione di una farmacia, un presidio sanitario, la caserma dei carabinieri. Non ho visto un'ambulanza da quando è aperta la stagione e la caserma più vicina si trova a Cotronei che dista venti km da qui. Vi racconto anche un'altra cosa incredibile: hanno montato il bancomat altro giorno, dopo cinque mesi che il precedente era stato tolto. Se non garantiamo i servizi minimi non potremo mai aspirare a migliorare questo posto. Qui fanno tutti i privati, se non ci fossimo noi sarebbe un luogo completamente abbandonato. Eppure le tasse le paghiamo anche noi, e vorremmo che ci venissero restituiti almeno servizi decenti.

- Molise: diminuisce l'intensità dello sciame sismico -

[Redazione]

Molise: diminuisce l'intensità dello sciame sismico
In Molise diminuisce l'intensità dello sciame sismico rispetto alle ultime due settimane.
Di Ilaria Quattrone - 25 gennaio 2016 - 11:47
Tempesta Jonas, North Wildwood sommersa dall'oceano Atlantico
[1255094-sismogr]
Negli ultimi due giorni è diminuita l'intensità dello sciame sismico, che ha interessato tutto il territorio nelle ultime due settimane. L'ultima scossa importante è stata venerdì mattina, con magnitudo 2.6. Nel fine settimana, sono registrate una decina di altre scosse, ma di bassa intensità. L'epicentro è sempre tra i comuni di Baranello e Vinchiaturò, poco distanti da Campobasso. Totalmente, si contano circa 60 scosse di magnitudo superiore a 2. La più forte è stata il 16 gennaio con magnitudo 4.3.

Reggio Calabria, domani disagi nell' erogazione dell' acqua

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2016, 15:00A causa di interventi urgenti alla condotta idrica comunale, domani, dalle 8 fino al termine dei lavori, sono previsti disagi a Reggio Calabria nelle zone Condera, Reggio Campi, San Cristoforo e Spirito Santoll Comune di Reggio Calabria comunica che, per interventi urgenti alla condotta idrica comunale, domani martedì 26 gennaio dalle ore 8 sino a termine dei lavori, saranno previsti disagi nell'erogazione dell'acqua nelle zone Condera, Reggio Campi, San Cristoforo e Spirito Santo.

Un nuovo anno di Protezione Civile a Maratea

[Redazione]

Venerdì 22 Gennaio 2016, 10:51 La Protezione Civile Gruppo Lucano, di Maratea, programma un nuovo anno di formazione e di prevenzione. Per questo chiama a raccolta gli interessati e invita i cittadini a iscriversi all'associazione. Anche quest'anno sono stati innumerevoli i controlli e gli interventi messi in atto dagli operatori della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, anche grazie alle chiamate d'intervento da parte di semplici cittadini. Tutto questo ha permesso ai volontari locali di compiere i primi ma energici passi, di prendere forma nel territorio, di farsi conoscere fino a diventare parte integrante della storia della Protezione Civile del paese. E adesso si tratta di programmare il nuovo anno, con voglia di partecipare, di esserci. Ora più che mai per sostenere un nuovo modello di prevenzione, per rilanciare quanto di bello e peculiare è racchiuso nei territori. Un passo semplice ma concreto è rappresentato dalla "prevenzione" all'interno della quotidianità, dal saper vivere correttamente anche momenti difficili, come quelli legati agli elementari comportamenti da attuare durante un evento sismico. Diventa quindi molto importante che ogni singolo cittadino si senta parte attiva del mondo della Protezione Civile. Intervenire in maniera veloce e in forma organizzata è una trasformazione che fa parte di un processo lento, che parte dal basso, che segue un ritmo naturale, ma è un processo, la cui energia arriva tanto più forte quanto più numerose sono le voci che l'accompagnano. L'iscrizione al gruppo è aperta a tutti i cittadini ambosessi che abbiano capacità di rapporti interpersonali nel rispetto degli altri, capacità di sostenere ritmi di operatività con adeguato equilibrio emotivo, capacità di lavorare in gruppo con pari dignità fra i vari volontari, umiltà e correttezza nelle mansioni assegnate e uno spiccato senso di responsabilità e solidarietà. L'iscrizione può essere effettuata presso la sede di Maratea (Loc. Fiumicello), oppure contattando via mail il presidente Giuseppe Muscatello (gmuscatello@email.it). Testo ricevuto da: Giuseppe Muscatello - Responsabile Comunale della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea